



Risoluzione della Conferenza professionale del commercio al dettaglio

Diciamo basta agli attacchi sferrati contro il personale della vendita con il pretesto della crisi! No al lavoro domenicale nella vendita!

Mentre la crisi non è ancora superata, con il pretesto di lottare contro i suoi effetti, alcuni ambienti di destra e padronali chiedono già la liberalizzazione del mercato del lavoro e l'abolizione delle misure a protezione delle lavoratrici e dei lavoratori conquistate dopo anni di lotta. Sia a livello cantonale che federale, diverse proposte mirano infatti ad estendere il lavoro domenicale del personale della vendita. L'estensione degli orari di apertura e/o di lavoro rappresenta un deterioramento inaccettabile delle condizioni di lavoro e non garantisce in alcun modo il mantenimento dei posti di lavoro.

Alla luce di tali considerazioni, la Conferenza professionale del commercio al dettaglio decide:

1. Di opporsi a tutti i progetti di liberalizzazione del lavoro domenicale che riguardano la vendita lanciati a livello federale (mozione Gruber per la liberalizzazione del lavoro domenicale per i specialisti, mozione Schneeberger per l'introduzione di 4 domeniche lavorative all'anno per tutto il settore dei servizi)
2. Di sostenere il referendum lanciato dalle regioni di Unia del Canton Berna contro l'estensione del lavoro domenicale da due a quattro domeniche all'anno in tutto il cantone.
3. Di opporsi in tutti i modi all'introduzione di deroghe supplementari al divieto del lavoro domenicale nei cantoni e nelle città: ciò riguarda sia l'aumento delle domeniche lavorative (art. 19 cpv. 6 LL) che le estensioni non rigorosamente conformi alla legge sul lavoro e alle sue ordinanze (ad es. in materia di stazioni di servizio, nodi di trasporto pubblico, stazioni o luoghi turistici).